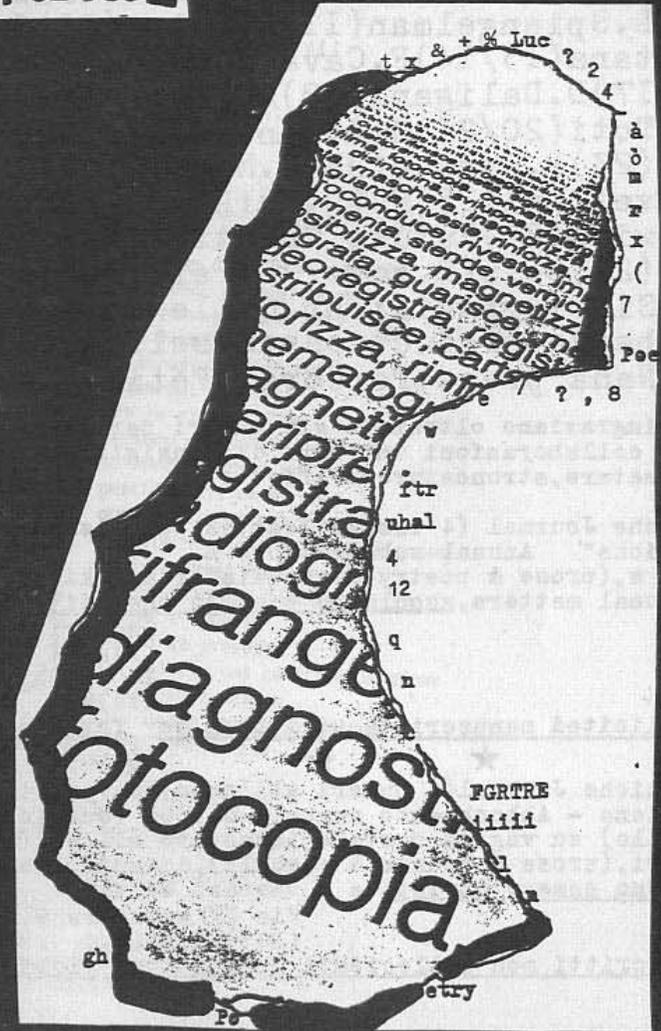


FETICHE
JOURNAL

n° 2



- ★ Fétiche Journal è nelle vostre case per merito di: L'etoile du nord (30) -
- ★ M. da Riz (2/3) - C. Pittore (4) F. Beltrametti (5/6) E. Grasso (7) A. Artaud (8/9/10)
- ★ L. Spiengelman (11) G. Nelva (12) G. P. Fontana (13/14) F. Cavallo (15) W. Gaspari (16/17) D. Daligand (18) M. Perfetti (19) G. Toti (20/21) M. Stannard (22) J. Bennett (23) P. Rypson (23) S. Martini (24) G. A. Cavellini (25) H. VD. Markt (26) R. Swierkiewicz (27) Future Theatre (28) F. Ermini (29) Luis (R. cover) R. Peli (Cover)
- ★ Si ringrazia: Lab. delle arti; Scorribanda productions; Myself; Adelphi;
- ★ Nana press; Percorsi; Fétiche ed.

Si ringraziano oltremodo gli autori per i loro contributi, e le collaborazioni in forma di: consigli, entusiasmi, rabbie, scazzature, stroncature e affetti.

"Fetich Journal (4 issues Year) is published by "Fetich editions" Annual subscriptions L. 5000.

Work s, (prose & poetry & visuals of any kind), questions personal matters, should be sent to the editor:

Gaspari Walter
Via XX settembre 9
24060 Chiuduno (BG)
Italy

Unsolicited manuscripts will be a Jov for the editor.

★ ★ ★
"Fetich Journal (4 numeri all'anno) da parte di Fetich editions - Abbonamento annuale L. 5000. (questo in forma di appello) su vaglia postale intestato all'editore. Lavori, (prose & poesie & visuali), domande, lettere, personali possono essere inviati a: Gaspari Walter

Via XX settembre 9, 24060 Chiuduno (BG) Italia.

Manoscritti non sollecitati saranno una gioia per l'editore

°° MARISA DA RIZ

CALABRONI SENZ'ALI

processo immunologico
era di ieri
e ora scorie in coltura
i colori sono come si vedono
uguali a quelli che vedono gli altri
- disuguali -
i profumi odorano d'infanzia
l'oroscopo di oggi dice
"conviene prendere le piccole decisioni"
e le grandi?
si atrofizzano in muffe
calabroni senz'ali
per la riproduzione
nessuno può nutrirla in tempo
la specie non si estingue
perché altri ce ne sono
questi intanto non vivono
la loro stagione di pollini e amori
ipovitaminosi ipertensioni
cardiopatie ipertiroidismi
schemi e tabelle
radici in provetta
ora è tutto una controindicazione
ibern/liber-azione
alberouomo con foglie sorrisi
fronde iniziative

BIVIO-INCERTEZZA

è Verona è Firenze è poi
un serpente d'acqua in piena
ci rode ci rode
il fiore la falce enigma di sempre
quasi raccolgo vigilanza
faticosa strada scegliere strati
con/patti conducenti approssimati
una sorgente speranza-H₂O- vita
mozzica la tale baldanza che
silenzio-silenzio
e poi esplosione-ossigeno
il mare raccoglie
scegliere con accatato
rifiuto
la terra raccoglie
bivio-incertezza
un pianto senza fine.

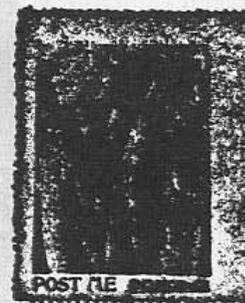
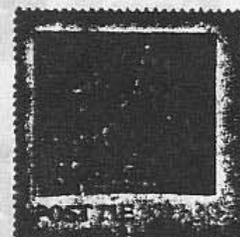
MOSAICO UOMO

il fatto accaduto
istante perfogliativo
rotazione orientativa
articolata in vari momenti
cicatrici del vivere
e intanto accorgimento affannoso
per completare l'opera
aggiungere gli ultimi tasselli cellulari
del mosaico uomo
la faccia ardente del girasole
fedele al cammino dell'astro infuocato
aspetta ogni giorno
la tregua che dà la notte
sembra impazzire - invasa - ma intanto
matura
così l'io di sempre sta prendendo forma
plasmando la sofferenza bruciante
nelle mani antiche
odori di acque nascoste benefiche
(malefiche)
che solo i tuoi occhi conoscono
non è uno stagno il tuo andare
ma lo scorrere dell'acqua in piena
acqua benefica
nel fiume tumultuoso di questa estate
altra mano la mano dell'esistere
giaciture di coraggio al nuovo andare
non lasciar passare questa estate
senza viverla pienamente

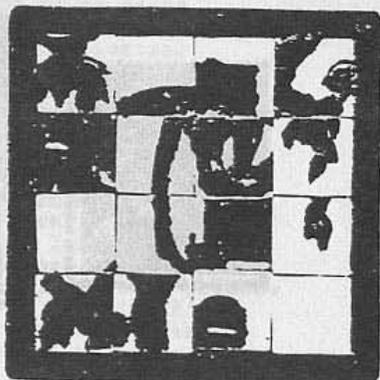
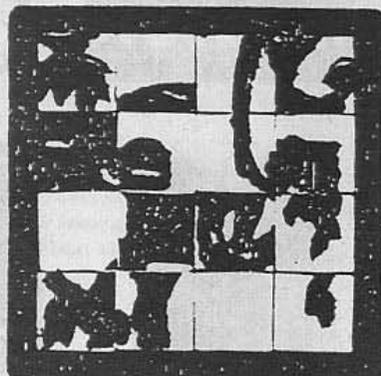
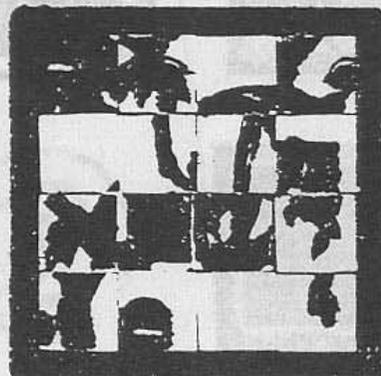
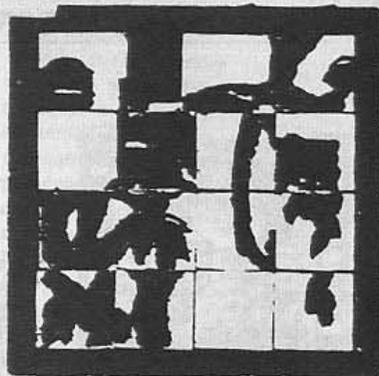
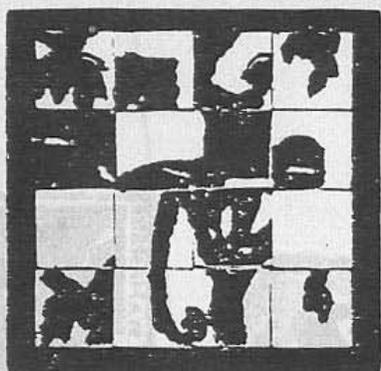
L'ATTESA

il rombo di un aereo
uno sguardo sempre più vivo
e sempre più lontano
un pulsar di vene
e un calore sempre più vicino
un volto amico
un logorio antico
fa morire il sole
per farlo nascere di nuovo
come il tempo
che si diverte
ad essere lungo e breve
una speranza, una certezza
un sogno, un gioco crudele
l'attesa, stuzzica l'eco
a riportare continuamente
il rombo di un aereo.

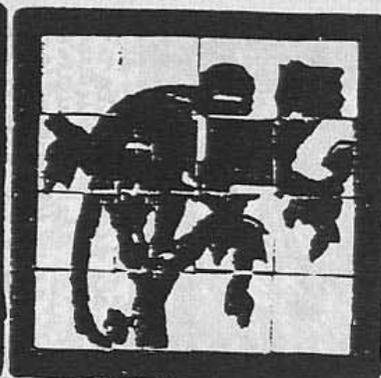
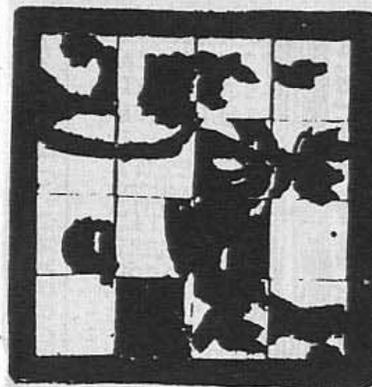
°° CARLO PITTORE



°° FRANCO BELTRAMETTI



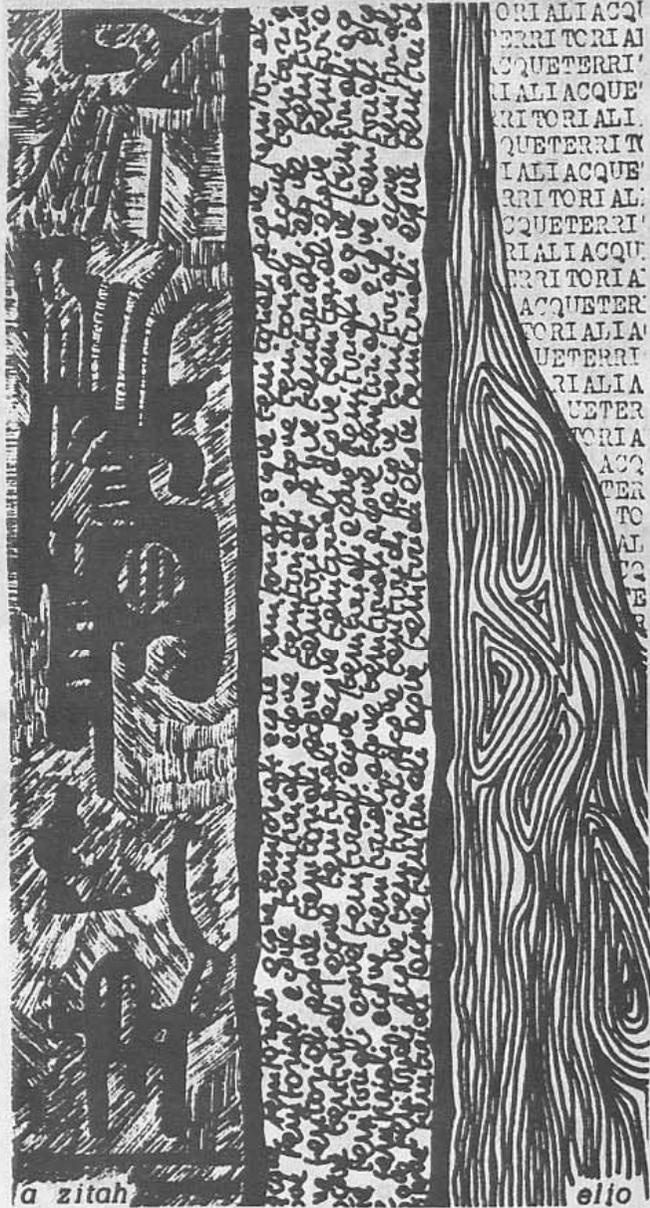
5



DATE LE
POSSIBILITA' COMBINATORIE DEL
GIOCO DEL 15 CHE
COMPONE/SCOMPONE MONKEY
QUESTE IMMAGINI POTREBBERO ESSERE
f(n) CIOE'
20.922.789.888.000
E L'EDIZIONE INTEGRALE
IN CARTA DI QUESTO PESO
CON UNA SCIMMIA PER PAGINA
SAREBBE ALTA
200.000 KM.: TROPPO
PER SCORIBANDA PRODUCTIONS
- LE 7 POSIZIONI ESEMPLARI
SONO LE
DEUX OU TROIS CHOSES
QUE JE SAIS DE MONKEY
O DI MONKEY BUSINESS
INDOVINA PER CHI SONO
17/VII/81
SUL TRENO ESPRESSO
PARIGI-BASILEA-COIRA

6

°° FRANCO BELTRAMETTI



°° ELIO GRASSO

°° ANTONIN ARTAUD

Tutta la scrittura è porcheria.
 Le persone che escono dal vago per cercar di precisare una qualsiasi cosa di quel che succede nel loro pensiero, sono porci.
 Tutta la razza dei letterati è porca, specialmente di questi tempi.
 Tutti coloro che hanno punti di riferimento nello spirito, voglio dire in una certa parte della testa, in posti ben localizzati del cervello, che sono padroni della loro lingua, tutti coloro per i quali le parole hanno un senso, per i quali esistono altitudini nell'anima e correnti nel pensiero, che sono lo spirito dell'epoca e hanno dato un nome a quelle correnti di pensiero, penso alle loro precise bisogna, e a quello stridio d'automa che il loro spirito butta al vento,
 — sono porci.

Coloro per i quali certe parole e certi modi d'essere hanno un senso, che sanno fare così bene i complimenti, coloro per i quali i sentimenti hanno classi e discutono su un qualunque grado delle loro esilaranti classificazioni, coloro che credono ancora a dei «termini», che agitano ideologie affermate nell'epoca, coloro le cui mogli parlano così

bene, e le mogli stesse che parlano così bene e parlano delle correnti dell'epoca, coloro che credono ancora a un orientamento dello spirito, che seguono vie, sbandierano nomi, fanno gridare le pagine dei libri,

— quelli sono i porci peggiori.

Lei parla a vanvera, giovanottol

No, penso a dei critici con la barba.

E ve l'ho già detto: niente opere, niente lingua, niente parola, niente spirito, niente.

Niente, se non un bel Pesa-Nervi.

Una sorta di stazione eretta e incomprensibile in mezzo a tutto nello spirito.

E non sperate che dia un nome a questo tutto, vi dica in quante parti si divida, che peso abbia, che mi dia da fare, mi metta a discutere, e, discutendo, mi perda e così senza saperlo mi metta a PENSARE, — e che questo tutto s'illumini, viva, si ornì d'una moltitudine di parole, tutte ben illustrate di senso, diverse, e capaci di metter ben in luce tutti gli atteggiamenti, le sfumature d'un sensibilissimo e penetrante pensiero.

Ah, questi stati a cui non si dà mai un nome, queste eminenti situazioni dell'anima, ah, questi intervalli di spirito, ah, questi minuscoli colpi a vuoto che sono il pane quotidiano delle mie ore, ah, questa moltitudine formicolante di dati, — sono sempre le medesime parole a servirmi e non do proprio l'impressione di muovermi molto nel mio pensiero, ma in verità mi muovo più di voi, barbe d'asini, porci pertinenti, maestri del falso verbo, scarabocchiatori, feuilletonistes, pianoterra, pascolatori, entomologi, piaga della mia lingua.

Ve l'ho già detto che non ho più la mia lingua, e non è una ragione perché perseveriate, vi ostinate nella lingua.

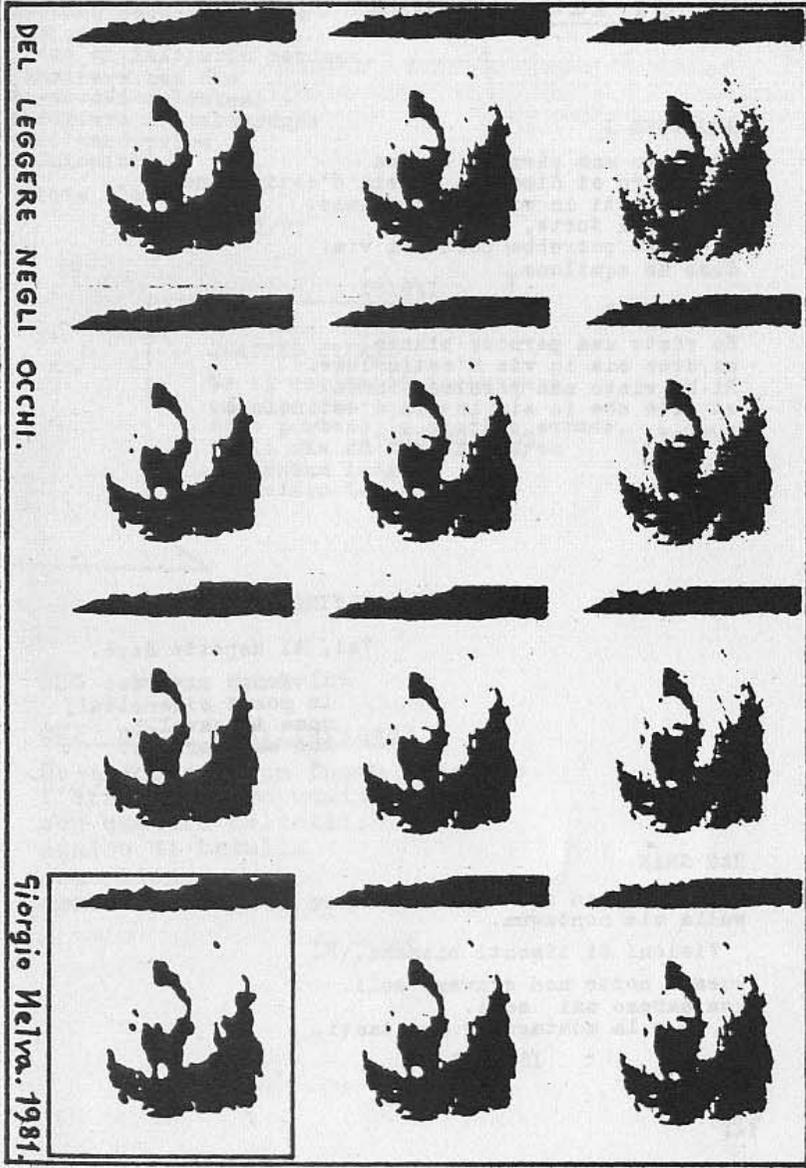
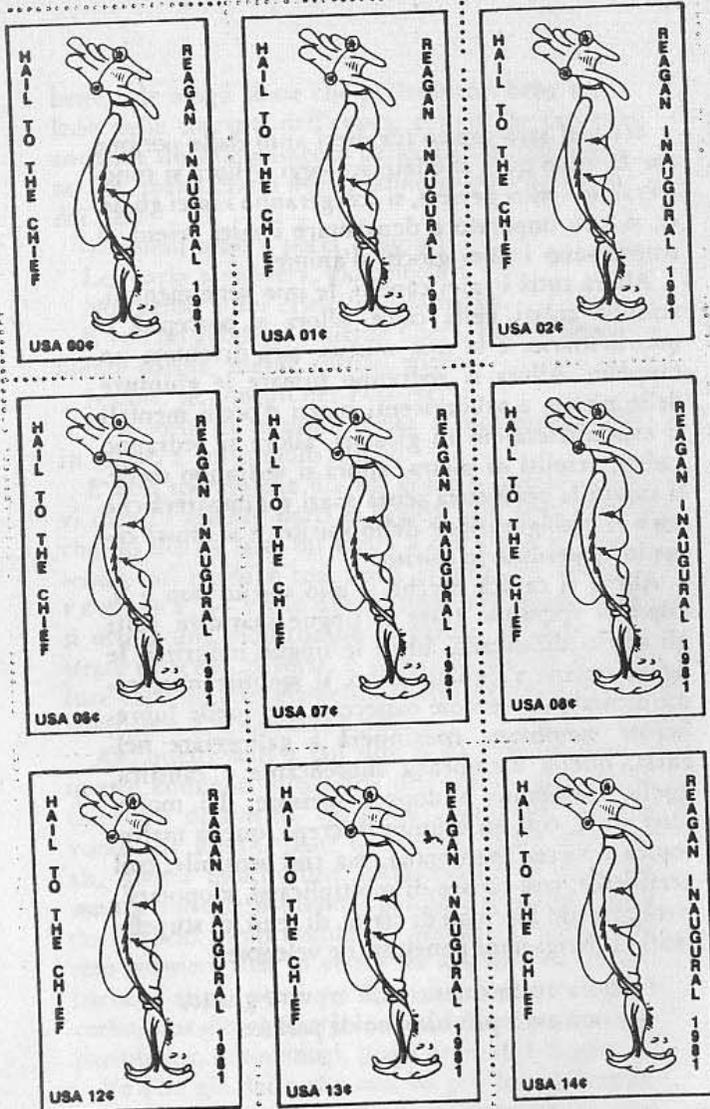
Ma via! sarò capito tra dieci anni dalle persone che faranno quel che fate voi oggi. Allora si conosceranno i miei geysers, si scorgeranno i miei ghiacci, si sarà imparato a denaturare i miei veleni, si scopriranno i miei giochi d'anime.

Allora tutti i miei capelli, le mie vene mentali, saranno colati nella calce, allora si percepirà il mio bestiario, e la mia mistica sarà diventata un cappello. Allora si vedranno fumare le giunture delle pietre, e arborescenti mazzi d'occhi mentali si cristallizzeranno in glossari, allora si vedranno cadere aeroliti di pietra, allora si vedranno corde, si capirà la geometria senza spazi e s'imparerà che cos'è la configurazione dello spirito, e si capirà come io ho perduto lo spirito.

Allora si capirà perché il mio spirito non è lì, allora si vedranno tutte le lingue inaridire, tutti gli spiriti disseccarsi, tutte le lingue indurirsi, le figure umane s'appiattiranno, si sgonfieranno, come aspirate da ventose disseccanti, e quella lubrificante membrana continuerà a galleggiare nell'aria, quella membrana lubrificante e caustica, quella membrana a doppio spessore, dai molteplici gradi, con un infinito di crepe, quella malinconica e vitrea membrana, ma così sensibile, così pertinente, così capace di moltiplicarsi, sdoppiarsi, rivoltarsi con luccichii di crepe, di sensi, di stupefacenti, di irrigazioni penetranti e velenose.

allora tutto questo sarà trovato giusto, e non avrò più bisogno di parlare.

°° LON SPIENGLMAN



DEL LEGGERE NEGLI OCCHI.

Giorgio Melva, 1981.

oo G. PIO FONTANA

AQUILONE I

Ho visto una pernice bianca
sul libro si dice sia in via d'estinzione.
Siamo tutti in via d'estinzione.
Teniamoci forte,
il vento potrebbe portarci via.
Sono un aquilone.

1/8/81

AQUILONE 2

Ho visto una pernice bianca
si dice sia in via d'estinzione.
Mi ha visto una pernice bianca
si dice che io sia in via d'estinzione.

3/8/81

CORRADO COSTA

ULTIMO VIAGGIO

Vai, ti aspetto dopo.

il fungo cresce
in posti silenziosi,
come il cavallo
non ama parlare.

15/7/81

HAN SHAN

Come han shan sto bene solo
sulla mia montagna.

Visloni di bisonti bianchi.

Questa notte non eravamo soli.
Non saremo mai soli.

Io e la montagna siamo tanti.

18/7/81

13

LUGLIO '75 FINNMARK

Abbiamo seguito tracce
per qualche ora
prima di lasciarle perdere.
Camminare per ore
su muschi e licheni -
ricordare le tartarughe
dell'anno prima
a Salonico.

Niente alci.

25/7/81

QUATTRO STRADE

Se ti capita di incontrare
un tipo che chiede
dove portano le quattro strade,
digli che da nessuna parte
in nessun luogo
mai visto la gazza blu.

13/8/81

SUD per Don Guravich

QUI non c'è differenza!

Ho incontrato un fuoco da campo.
C'erano quattro uomini
con quattro coltelli,
manico di betulla
osso bianco
come la luce del sud.

15/7/81

14

FRANCO CAVALLO

da Elogio della poesia

La carta cavallo bianco
& la biro galoppo nero
compongono
una
poesia

in un mallo di castagno
coperto dalle foglie
si
nasconde

un
verso

un altro verso

fluttua
tra le pietre
del fiume

&
fanno due

il terzo verso
è un uccello colore arancione
che vola con ali spiegate
lungo l'asse
del
meridione

e il quarto verso
è

una goccia d'acqua
racchiusa
in un involucro
d'ossigeno

il quinto verso
consiste in una boccetta
di chiodi di garofano
poggiata sul camino
ed è

con esso
che la poesia
si conclude

15

°° GASPARI WALTER

Sicuro di perdere
la fondatezza
infantile
davanti agli occhi
l'idea, i limiti perfetti

ci vorrebbero altre parole,
per vedere che non occorre,
ci vorrebbe l'intelligenza
seduto sul letto,
consegnato al tutto.

L'idea infantile
di avere parole e limiti
per vedere deviazioni,
l'invidiabile comprensione,
la sicurezza infantile
davanti al perdere.

altre parole per vedere
il tutto che non occorre,
l'idea di avere per vedere.

SUADENZE

Restano suadenze
curate e fuorvianti
su e giù in bocce di vetro,
così contorto descrivere
tra terra smossa e gocce salate,
lunghe immagini tra assenza e intenzioni
c'è troppa evidenza da sentire e scusare
da divorare, tra nausea e meriti.

16

°° MICHELE PERFETTI

Ancora suspense, Poe...

ma ormai poco D mi resta
per meditare sul mio P!
rapidamente i V si restringono,
e noi nella stretta del W affondiamo
vertiginosamente.
in mezzo all'E, alla T,
al B dell'H
e della M
La Z trema, mio Q!
e.....affonda....

A vuoto, Vladimir

.....ecco W,
ecco la B sulla S curvate.
W era un G umano per ogni J.
portate la B estruggetevi d'A,
G! un H come questo gli Q
non l'hanno ancora portato nei V,
come questa B rossa,
che naviga sulle C
dei singhiozzi e delle funebri E
verso la Z del K.
ancora una N.....

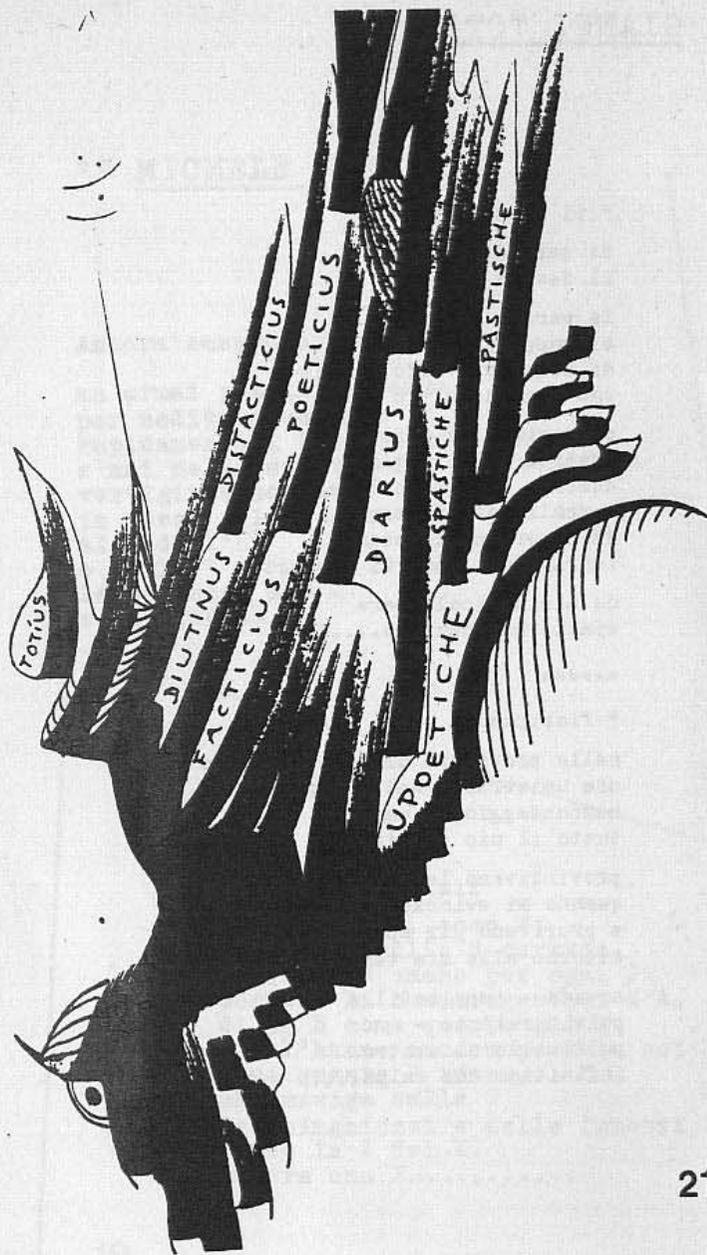
°° GIANNI TOTI

* il re deserto

di sera disertare
il desero serale
la parola deserto
è troppo deserta
di deserto - affollatela
con qualche altro deserto re
dissertata la parola
deserto - è l'ultimo
deserto inserito nel serto
verbalizzato in serie
da deserere allineando
intrecciati deserti conserti
da disintricolinare
spazio da spaziare.....

* fioribonda

nella provincia ultima del verso
che univertica nel provorso
nascondeggio ad cantum
tutto il mio disdiscorso
provincivano le vindicie
quando mi svincivo
e prurlvano gli spazi
attorno alle mie tempie
novida - impulsatilla -
pulvinarulenta -
pullicella al centro
infinitimo che salpa....



°° MARTIN STANNARD

THE NIGTH OF HOOKS

There was this stupendous dream
of you opening letters and finding
FROGS

The first deluge of the year was falling
you unloaded the boat of children
and the bus conductor consulted
the oracle and said
NORTH, I RECKON.

You woke me to say the chair was falling
apart, but all I could see was a ring of faces
so blank they might have been coins
so crazy they might have been playing harmonicas.

Across the river
a light flickered in the window of the shack
where we knew Greeks lived in poverty.

Tonight,
you will hang up your breast
and say it is
FOR GOOD. Why not FOR EVER?

The sound of ships far away suggested directions,
not distance, I think.

C'era questo sogno stupendo
di te che apri lettere e scopri
RANE.

Il primo diluvio dell'anno stava cadendo
tu scaricavi la barca di bambini
e il conduttore del bus consultava l'oracolo e diceva
A NORD, PENSO.

Mi hai svegliato dicendo che la sedia era caduta
in parte, ma tutto quello che potevo vedere
era un circolo di facce
così vuote che avrebbero potuto essere monete
così pazze che avrebbero potuto essere armoniche che suonano
Vicino al fiume

una luce brillava debolmente alla finestra della baracca
dove conoscemmo Greci vivere in povertà.

Stanotte,
appenderai i tuoi seni
e dirai

IN ETERNO. Perché non PER SEMPRE?
il suono di navi lontane
suggeriva direzioni, non distanze,
immagino.

°° JOHN M. BENNET

This morning I stood in the garage
and stared at stool with a missing
rung - a fly buzzed in my ear - the
grease glinted on the floor - I
remembered canoing on a river -
sleeping alone in a house -
feeling the end. Now I'm closing
the doors and turn to the motor
humming and hissing behind me.

Questa mattina stavo in garage
e fissavo uno sgabello senza
un piolo - una mosca mi ronzava
nell'orecchio - l'olio luccicava
sul pavimento - mi ricordava
l'andare in canoa sul fiume -
il dormire in una casa solo -
sentendo la fine. Ora restò
chiudendo la porta e ritorno
verso il motore che ronza e
fischia dietro me.



°° PIOTR RYPSON

Time allow
the passers-by
to leave their troubles
behind, so they may become
the joys of others

Il tempo permette
ai passanti
di lasciarsi indietro
i propri guai,
così questi possono
diventare
le gioie di altri.

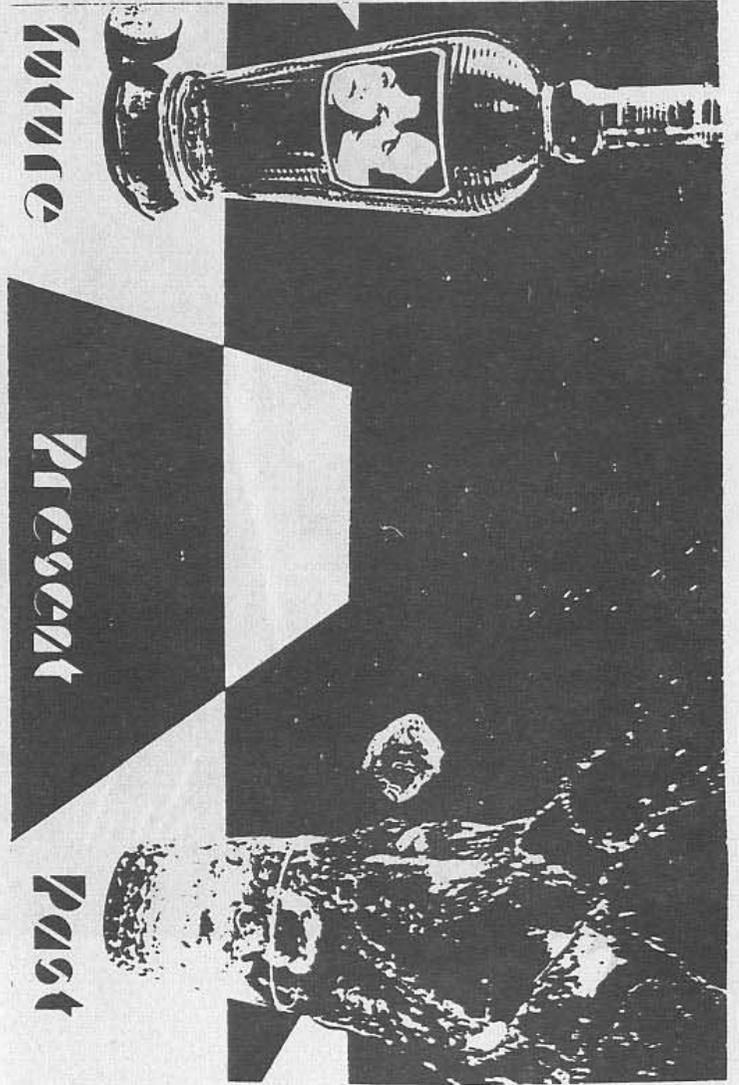
°° SILVANO MARTINI



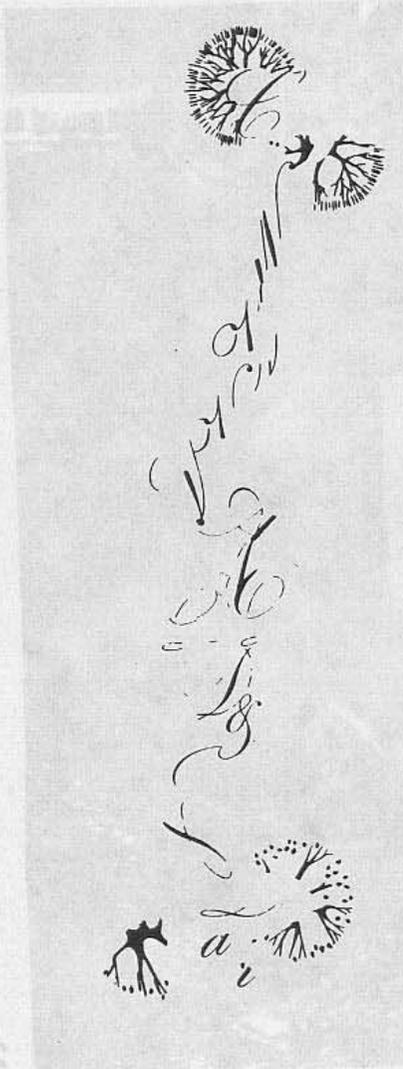
°° ROBERT SWIERKIEWICZ



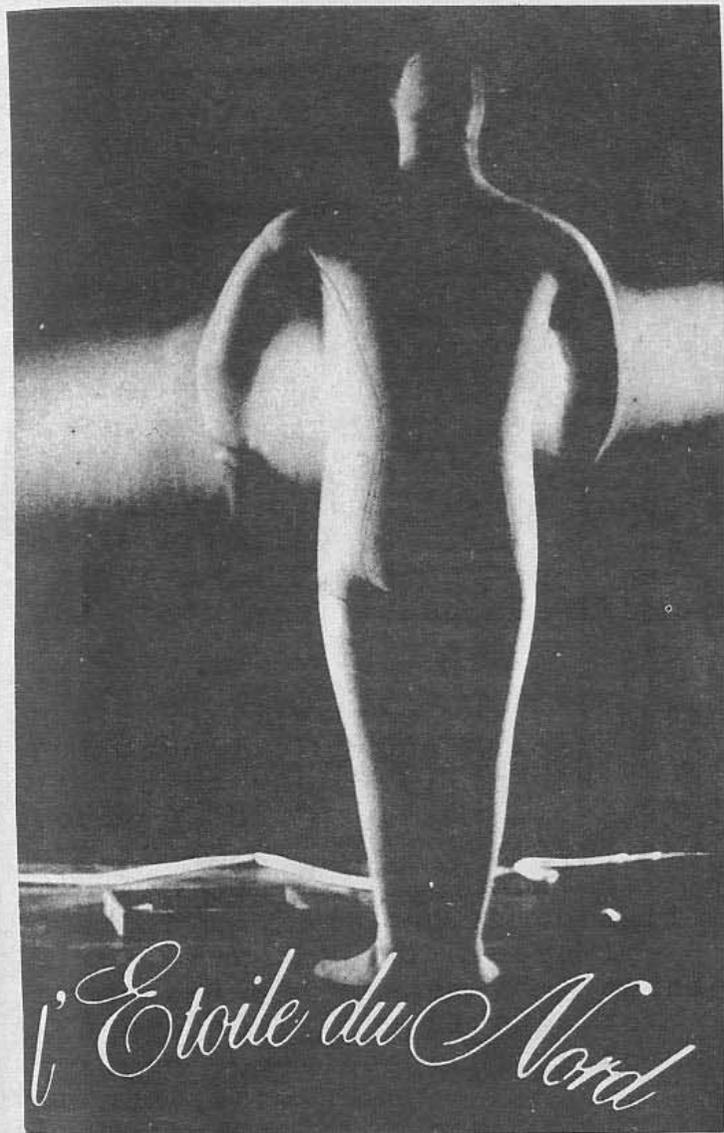
°° FUTURE THEATRE



°° FLAVIO ERMINI



82



FETICHE JOURNAL #2
1981 (???)

Di questo file pdf è consentita la sola stampa a uso personale del lettore e non a scopo commerciale.

<www.gianpaologuerini.it>